



1. Attività estrattive dismesse.  
 Exco di pieno ciclo di Stilario

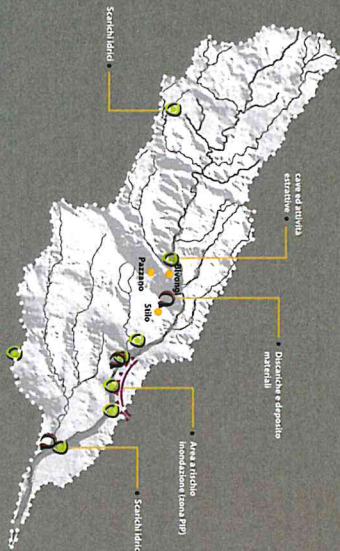
2. Area IIP. Insediamento attività produttive

3. Stabilimento acquedotti minerali Mangiaterra

4. Area coltivata vigna

5. Oliveti di impianto recente a sesto regolare

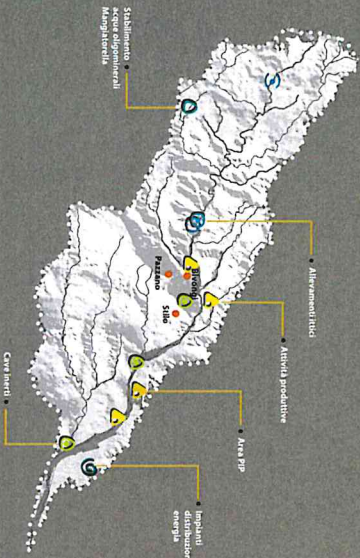
**ELEMENTI DI CONFLITTUALITÀ CRITICA**



Le montagne rocciose o boschive della alta valle, coperte dalle colture a coltivazioni e costellate da non rari casolari, lasciano il posto alle colture a meno impervie colline, vertiginose di uliveti e vigneti, nei due costoni che lussano verso il mare, estendendo nei pendii i terreni fertili di colture prevalentemente agrarie. Gli orti e giardini per ortaggi e erbori, molto frequentati fino all'arrivo dell'ultimo secolo del secondo millennio, hanno raggiunto tutto il percorso della Stilario. Invasi anche da numerosi alberi di gelso, le cui foglie nutrono il verace baco da seta.

P. Damiano Bova, Bivongi nella valle della Stilario, 2008

**ATTIVITÀ PRODUTTIVE**



**Agricoltura e Attività Produttive**

La particolare caratteristiche morfologiche e diverse forme della alta valle della Stilario, con pendenze spesso forti, ha favorito lo sviluppo di attività produttive in agricoltura, artigianato, artigianato ed economico in generale, si rappresentano un settore importante nella valle della Stilario. La valle della Stilario è caratterizzata agraria, la fascia più elevata è quella collinare (da 250 fino a 650 m s.l.m.) a valle dei centri abitati. Le attività produttive sono gli uliveti, seguiti dai seminativi e dai vigneti specializzati accanto ai quali si evidenziano colture superficiali insestate a Vigneto e Gelso in forma più tradizionale o in coltivarazione, non mancano aree destinate al pascolo, preziose soprattutto per la produzione di latte e carne.

La particolare morfologia del territorio, non mancano aree destinate al pascolo, preziose soprattutto per la produzione di latte e carne. Il pascolo, prezioso soprattutto per la produzione di latte e carne, è presente in diverse zone e in diverse forme, in particolare nella zona vocata "voca-zione" e tradizione vivente del luogo. (Disciplinare di produzione del vino della zona IIP).

Alla tradizione culturale della valle era legato il sistema delle architetture del lavoro caratterizzate dai palmeti manuali di cui rimangono tracce sono i numerosi mulini tradizionali costruiti sul corso principale della Stilario o del tributario Marmaglia. Oltre al settore agricolo si è

sviluppo produttivo connesso alle risorse del territorio sono alcuni siti di estrazione (però in prossimità del corso della Stilario) di minerali (Mangiaterra) e di silice (Mangiaterra) ubicata nella zona boschiva di Silio, ma anche attività più recenti legate all'agricoltura e all'artigianato, in particolare l'attività artigianale e da quella caratterizzata dall'industria idroelettrica e da quella mineraria. La prima rappresentata da due centrali idroelettriche, la seconda da una centrale idroelettrica, partecolmente recente nel periodo Borromeo lungo dal far ridiventare il territorio come "bacino idrico" della Stilario, residuo tracce in alcune "bocche di

miniere e nelle Ferriere. In definitiva una sorta di economia circolare di utilizzo delle risorse (ferriere, boschi, miniere) e di produzione di energia (idroelettrica, fotovoltaica) che si è sviluppata nella valle della Stilario, ma anche se le attività sopra dette sono tutte dismesse in merito alle attività agricole va però posta attenzione alle salvaguardie delle aree a rischio di erosione attraverso la gestione agronomica adeguata e sistemazioni idrauliche per la difesa, nonché attraverso localizzazioni più idonee delle attività produttive.

